



53° Distretto Scolastico – Nocera Inferiore

ISTITUTO d'ISTRUZIONE SUPERIORE “*Guglielmo Marconi*”

Dirigente scolastico: Prof. Alessandro Ferraiuolo

Anno scolastico 2024/2025

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Plesso centrale di via Atzori

Plesso Laboratori di Corso Vittorio Emanuele

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.ei.

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

R.S.P.P.: Prof. ing. Giuseppe Amato

Data aggiornamento 16.09.2024

Indice

A - GENERALITA'

- Identificazione e riferimenti della Scuola
- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
- Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica
- Classificazione della Scuola
- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- Obiettivi del piano
- Informazione
- Classificazione emergenze
- Localizzazione del Centro di Coordinamento
- Composizione della Squadra di Emergenza

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione
 - Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza
 - Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta
 - Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso
 - Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe
 - Scheda 5 - Responsabile di piano
 - Scheda 6 - Studenti - Aprifila - Chiudifila - Soccorso
- 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi
 - Incendio di ridotte proporzioni
 - Incendio di vaste proporzioni
- 3 - Sistema Comunicazione Emergenze
 - Avvisi con campanella o sirena
 - Comunicazioni a mezzo altoparlante
 - Comunicazioni telefoniche
- 4 - Enti esterni di Pronto Intervento
- 5 - Chiamate di soccorso
- 6 - Aree di raccolta

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA MANSIONE

- Scheda 1 - Norme per l'evacuazione
- Scheda 2 - Norme per l'incendio
- Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica
- Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica
- Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno

- Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola
- Scheda 7 - Norme per l'allagamento
- Scheda 8 - Norme per i genitori

E - PRESIDI ANTINCENDIO

- 1 - Ubicazione, utilizzo e controlli
- 2 - Sostanze estinguenti per tipo di incendio
- 3 - Sostanze estinguenti - Effetti
- 4 - Segnaletica di emergenza

ALLEGATI

- modulo di evacuazione docenti e non docenti
- modulo area di raccolta
- modulo foglio informativo sul Piano di Emergenza
- Registro dei controlli interni antincendio
- Designazione addetti emergenze
- Piano di PS 21_22
- Planimetrie per l'esodo

A - GENERALITA'

premessa

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di *panico*.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- ✓ coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione
- ✓ istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte - corse - affermazione dei posti conquistati verso la salvezza)
- ✓ decadimento d'alcune funzioni comportamentali: attenzione - controllo dei movimenti - facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

A.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DEL PLESSO

Sede del plesso

Istituto Scolastico I.I.S. "G Marconi" – Nocera Inf.
Via Atzori,n.174 – Corso Vittorio Emanuele –
Cap: 84014 , **Località:** Nocera Inferiore - Salerno

Proprietario dell'edificio

Ragione sociale: Provincia di Salerno

Dati Occupazionali Anno Scolastico 2024-2025

STUDENTI Plesso Centrale

N. Totale	N. femmine	N. maschi
388	26	363

STUDENTI Plesso Biennio

N. Totale	N. femmine	N. maschi
332	20	312

PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE Plesso Centrale

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
Corpo Docente	47+1	17+1	30+1
Personale Ausiliario (collaborat. scol)	9+1	4+1	5
Personale Amministrativo E Di Segreteria	4+3	4+2	0+1
Personale tecnico	7	-	7
totale	67+5	25+4	42+2 (temporanei)

PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE Plesso biennio

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
Corpo Docente	48+1	22+1	26+1
Personale Ausiliario	5	1	4
Personale Ausiliare supp. temp.	-	-	-
Personale Amministrativo E Di Segreteria	-	-	-
Personale Tecnico	2+1	-	-
totale	55+2	23+1	30+1

DOCENTI COLLABORATORI DELLA PRESIDENZA:

Prof. Carotenuto Raffaele
Prof. D'Avino Fortunato
Prof. Desiderio Adamo

RESPONSABILI DI LABORATORIO e TECNICI ASSEGNATI:

N°	LABORATORIO- AULE SPECIALI	RESPONSABILE	TECNICI
1	Gestione apparati di rete	Giovanni d'Ambrosio	
2	Lab. Polif. "Morrone" A2	Alfonso Scala	
3	Lab. Polif. triennio A2	Alfonso Scala	
4	Lab. di Elettronica	Salvatore Sorrentino	
5	Lab. di Elettrotecnica	Michele Alfano	
7	Lab. di informatica A2	Aniello Corvino	
8	Lab. Linguistico triennio	Rosanna Bucciarelli	
9	Lab. di Reti locali B4.B	Giovanni d'Ambrosio	
10	Lab. di Sistemi Automatici	Fortunato d'Avino	
11	Lab. Sistemi e reti A2	Pasquale Iannone	
12	Lab. supporto Handicap	Carmine Ferraioli	
13	Lab. TDP	Giuseppe de Conte	
14	Lim aule triennio	Carotenuto Raffaele	
15	Materiali ed. fisica-triennio	Maria Capriglione	

A 2 - CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Nella documentazione è riportata la planimetria (*cfr.: Elaborati planimetrici per l'evacuazione - alleg. n. 6*) completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto, con l'indicazione dei percorsi di esodo.

Gli edifici della sede centrale sono così composti:

BLOCCO AULE DIDATTICHE

- N. 2 PIANI FUORI TERRA

- N.1 PIANO TERRA
- N.1 SEMINTERRATO
- AREA ESTERNA COMPLESSIVA DI CIRCA 400 MQ

BLOCCO AULE LABORATORIO

- N. 2 PIANI FUORI TERRA (di cui solo PRIMO PIANO utilizzato)
- N.1 PIANO TERRA

L'attività dell'Istituto Scolastico I.I.S. "Guglielmo Marconi" si svolge su due Plessi, plesso centrale e Plesso biennio. Il Plesso centrale è allocato in zona centrale di Nocera Inferiore distribuendo le attività su due edifici di cui sopra. Un edificio storico ex-pastificio risalente agli inizi del 900 ospita alcuni dei laboratori ed è parzialmente utilizzato su di un piano terra ed un primo piano con particolari criticità per quanto riguarda l'inesistenza della scala di emergenza esterna. Le aule della sede centrale sono invece collocate all'edificio di via Atzori così come appena descritto ove sono presenti una scala di emergenza esterna la prospiciente area di raccolta nell'area scoperta antistante.. Tutti gli edifici sono dotati di sistema di segnalazione per l'evacuazione.

In relazione alla dislocazione degli edifici e degli ambienti di lavoro, è stato predisposto dal dirigente scolastico il piano d'esodo per il personale in servizio e gli allievi.

Nelle planimetrie di evacuazione predisposte sono indicate le destinazioni d'uso dei locali, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo. Tutti i locali, numerati in ordine progressivo trovano riscontro rispetto alla reale dislocazione.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto e all'interno di ogni singolo ambiente, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga

- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi l'Istituto in esame è stata suddivisa nelle seguenti **aree operative omogenee per rischio**:

1. Area didattica normale

(si considerano le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(si considerano i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive

(si considerano le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, , la biblioteca e simili)

4. Area attività sportive

(si considerano le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici

A 3 - DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA (massimo n. ipotizzabile)

Plesso di via Atzori

PIANO	Studenti	diversamente abili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
interrato	80	-	8	3	-	93
terra	84	2	8	3	9	106
primo	160	3	10	2	-	175
secondo	155	6	14	2	-	177
TOTALE						551

Plesso di Corso Vittorio Emanuele

PIANO	Studenti	diversamente abili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
terra	84	2	8	3	9	106
primo	104	2	8	3	9	126
TOTALE						226

**A.4 CLASSIFICAZIONE DEL PLESSO IN RELAZIONE ALLA EFFETTIVA
PRESENZA CONTEMPORANEA DELLE PERSONE (DM 26.8.92).**

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;	<input type="checkbox"/>
Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;	<input type="checkbox"/>
Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;	<input checked="" type="checkbox"/>
Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;	<input type="checkbox"/>
Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;	<input type="checkbox"/>
Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.	<input type="checkbox"/>

A.5 - IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A RISCHIO ELEVATO

Luoghi a rischio	Ubicazione via Atzori	classificazione
Magazzini	SEMINTERRATO	si
Laboratori	SEMINTERRATO	no
Centrale termica e locali tecnologici	Locale tecnico in area esterna	si
Biblioteca	SEMINTERRATO	si
Bar	-	no
Impianti Sportivi	Palestra COPERTA	no
Aula magna	SECONDO PIANO	no
Archivi	PRIMO PIANO	no
Parcheggio esterno	Area antistante coperta	si
Aree esterne di distribuzione	Viale di uscita	no

Aule particolari	Ubicazione	Numero
Aula Magna per attività collettive	-	
Aule con studenti disabili	primo	1
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione	-	

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Dirigente Scolastico unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;
- vengono designati gli addetti della squadra antincendio, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione con la partecipazione ai corsi di formazione ed informazione sui rischi.

B.1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la dirigenza;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B.2 - Formazione/Informazione

La formazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano nell'ambito della formazione proposta in ottemperanza a quanto tracciato nel D.M. 81/08, in particolare per quanto concerne gli aspetti legati alle prove di evacuazione e all'esodo in caso di emergenza. Tale adempimento verrà svolto in un'incontro formativo ad inizio anno scolastico, fermo restando l'attività di sensibilizzazione continuativa da parte dei docenti da svolgersi nelle singole classi per tutto l'intero anno scolastico sull'importanza del piano di emergenza.

Il Piano di Emergenza viene sintetizzato in un foglio informativo da evidenziare ai vari soggetti con divulgazione informativa sul sito dell'Istituto scolastico.

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione
- periodicamente (annualmente e almeno 2/4 volte l'anno per l'esercitazione antincendio e prove di evacuazione)

B 3- Classificazione emergenze

Nella seguente tabella vengono evidenziate sinteticamente le tipologie di emergenze successivamente oggetto di gestione con procedure specifiche nei paragrafi successivi

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
<ul style="list-style-type: none">✓ Incendio✓ Ordigno esplosivo✓ Allagamento✓ Emergenza elettrica✓ Fuga di gas✓ Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico- nocivi✓ Infortunio/malore	<ul style="list-style-type: none">✓ Incendio✓ Attacco terroristico✓ Alluvione✓ Evento sismico✓ Emergenza tossico- nociva

B 4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato nella Presidenza per la sede centrale. In caso di evacuazione viene trasferito nell'area di raccolta nell'area scoperta interna all'Istituto.

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

B 5 - Composizione della Squadra di Emergenza

La squadra di Emergenza è composta da tre gruppi:

1. SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI SEDE CENTRALE

Prevenzione Incendi	Compiti
<ul style="list-style-type: none">• Almeno una unità per piano (con sostituto)• Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione• Attestato rilasciato dai VVF o società abilitata	<ul style="list-style-type: none">• Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione• Sceglie il mezzo di estinzione e ne controlla l'efficienza• Controlla l'efficacia dei mezzi di estinzione

n.	NOMINATIVO	tel. interno	PIANO	CORSO		data	note
				Ente	Ore		
1	Bruno Gerardo		TERRA- Plesso via Atzori	Multinet S.R.L.	8	15.02.201 7	RISCHIO medio
2	Corvino Prisco		PRIMO - Plesso corso Vittorio	Multinet S.R.L.	8	15.02.201 7	RISCHIO medio
3	Ventre Emiddio		SECONDO - Plesso via Atzori	Multinet S.R.L.	8	15.02.201 7	RISCHIO medio
4	Genco Luigi		TERRA- Plesso corso Vittorio	Multinet S.R.L.	8	15.02.201 7	RISCHIO medio
5	Grimaldi Angelo		TERRA- Plesso corso Vittorio	Multinet S.R.L.	8	15.02.201 7	RISCHIO medio

N. persone addestrate e formate alla Prevenzione Incendi : 5

2. SQUADRA PER L' EVACUAZIONE SEDE CENTRALE

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO		
<i>Emanazione ordine di evacuazione</i>	Coordinatore responsabile dell'emergenza	Carotenuto Raffaele – d'Avino Fortunato		
<i>Diffusione ordine di evacuazione vocale</i>	Collaboratori scolastici	Corso Vittorio		Via Atzori
		terra	Racconto Luigi/Scoppetta Carmine	Soglia Filomena/ Giordano Benedetto
		1	Racconto Luigi/Scoppetta Carmine	Pepe Alfonso/ Di Filippo Marina
		2	-	Racconto M.Assunta/ Cioffi Giovanna
<i>Chiamata di soccorso</i>	Amministrativi	Stefania Battipaglia/ Marrazzo Carmela		
<i>Responsabile dell'evacuazione della classe</i>	Docente o non docente	Docente in aula		

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO
Responsabile centro di raccolta esterno	Docente	Carotenuto Raffaele – d'Avino Fortunato
Interruzione energia elettrica/gas	tecnico	Ventre Emiddio/ Genco Luigi
Controllo porte di esodo e operazioni di evacuazione - Piano secondo	Collaboratori ausiliari	Racconto M.Assunta/ Cioffi Giovanna (ATZORI) - Racconto Luigi/Scoppetta Carmine (C.VITT.)
Controllo porte di esodo e operazioni di evacuazione - Piano terra e seminterrato	Collaboratori ausiliari	Soglia Filomena/ Giordano Benedetto Racconto Luigi/Scoppetta Carmine
Verifica settimanale degli estintori/idranti/ luci di emergenza	tecnico	Grimaldi Angelo/ Genco Luigi

N. di persone complessivo della squadra di evacuazione : 10

Per le nomine degli studenti aprifila-chiudifila è stato predisposto un file apposito in allegato

3. SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO SEDE CENTRALE

Compiti

- Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso e nell'uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso.
- Verifica continuativa della cassetta di pronto soccorso
- Prestare le misure minime di soccorso come impartito dalla formazione acquisita

n.	NOMINATIVO	PIANO	CORSO		note
			Ente	Ore	
1	Di Filippo Marina	primo	Multinet	12	scad. : 15 febbraio 2020
3	Pepe Alfonso	primo	Multinet	12	scad. : 15 febbraio 2020
4	Racconto M. Assunta-Cioffi Giovanna	secondo	Multinet	12	scad. : 15 febbraio 2020
5	Giordano Benedetto	terra e semint.	Multinet	12	scad. : 15 febbraio 2020
6	Cioffi Giovanna	secondo		12	
7	Scoppetta Carmine	Primo (c. Vitt.)	Multinet	12	scad. : 15 febbraio 2020
8	Racconto Luigi	Terra (c. Vitt.)	Multinet	12	scad. : 15 febbraio 2020
9	Stefania Battipaglia	Ammin.		12	
10	Marrazzo Carmela	Ammin.	Multinet	12	scad. : 15 febbraio 2020

N. persone addestrate e formate al Pronto Soccorso : 10

per l'ubicazione delle cassette di primo soccorso e le persone nominate per le verifiche:

Cassetta di Pronto Soccorso		Controllo Contenuto Data	NOMINATIVO
N.	Ubicazione		
1	piano terra (via Atzori)		Soglia Filomena
2	piano primo		Di Filippo Marina
3	piano secondo		Racconto M. Assunta
4	Piano terra (Corso Vittorio)		Racconto Luigi
5	Piano primo		Scoppetta Carmine

B 6 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno due volte all'anno ma tenuto conto dell'assenza del C.P.I sarà necessario effettuare almeno 4 prove di evacuazione in un anno ed estendere la squadra di prevenzione incendi ad un numero di almeno due unità per piano.

E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione . Al termine della prova di evacuazione verranno compilati i moduli per l'evacuazione che costituiranno documentazione da acquisire agli Atti a conferma dell'avvenuta esercitazione e per trarre giudizi in merito all'evacuazione.

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- alternare una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovranno valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente (si ricorda che il tempo di evacuazione massimo deve essere di circa 5 min);
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

Vedi Allegati :

- ✓ 1M - modulo di evacuazione da inserire nel Registro di classe e/o disponibile sul sito della scuola;
- ✓ 2M - modulo area di raccolta ;
- ✓ Registro delle esercitazioni periodiche

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C. 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

A seguito vengono sinteticamente riportate le schede riportanti i comportamenti da adottarsi per le rispettive funzioni e per le varie tipologie di emergenze:

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta dal personale interno la segnalazione di emergenza il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie.
- Dà il segnale di fine emergenza.
- Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta.
- In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano dopo aver ottemperato alla propria mansione;
- trasmettono al coordinatore la loro presenza e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, si prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto).

2) Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo generale di sintesi :2M; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto tramite il coordinatore per le Emergenze).

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO -

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE (docente)

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze, se disponibile, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro. Consegna tale modulo al responsabile dell'area di raccolta
- Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni, con l'ausilio di due alunni già nominati per tale ausilio.

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO - (personale non docente)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Apre immediatamente le porte di emergenza, in particolar modo se momentaneamente difettose;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

SCHEDA 6 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).
- I designati per assistenza disabili supportano il docente di sostegno per l'evacuazione degli studenti disabili

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. *Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.*
2. In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore: toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione - procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore - allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
3. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - indossare i DPI dedicati (visiera, guanti protettivi, ecc,)
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).
4. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.
5. Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi (se attivi) per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

raccomandazioni finali

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C 3 - SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni cellulari e di radiotelefoni.

1. Avvisi con allarme sonoro

L'attivazione delle sirene di emergenza è possibile da un pulsante dislocato al piano terra allocato presso locale RICEZIONE accessibile direttamente

SITUAZIONE	DURATA SEGNALE	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
------------	-------------------	-----------------------------	--------------------------------

Inizio emergenza PREALLARME	5 sec – pausa 1 sec. – 5 sec. per circa 20 secondi	Coordinatore Emergenze o suo sostituto o designato	Coordinatore Emergenze o suo sostituto o designato
Evacuazione generale	Continuo ininterrottamente	Coordinatore Emergenze o suo sostituto o designato	Coordinatore Emergenze o suo sostituto o designato

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92). In ogni caso previsto per la circostanza. E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico , il numero _____ si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza. In caso tale comunicazione non fosse possibile contattare i seguenti numeri dei sostituti per ricevere indicazioni:

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza di questo tipo. _____ nell'area seguente _____, esistono / non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C 4 - ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO

ENTE	TEL.	INDIRIZZO	REFERENTE
A.S.L. TERRITORIALMENTE COMPETENTE	Via Giordano, 7	Nocera Inf.	0819212725
ISPETTORATO DEL LAVORO	Via D'Alessandro, 13	Nocera Inf.	0818000111
VIGILI DEL FUOCO	Via Napoli (trv)	Nocera Inf.	081 5157128
EMERGENZA SANITARIA	Via S.Francesco	Nocera Inf.	0819213111
POLIZIA MUNICIPALE	Via Libroia, 1	Nocera Inf.	0813235455
AZIENDA ELETTRICITA' ENEL	Via Napoli	Nocera Inf.	081929766

A.S.L. TERRITORIALMENTE COMPETENTE	Via Giordano, 7	Nocera Inf.	0819212725
ISPETTORATO DEL LAVORO	Via D'Alessandro, 13	Nocera Inf.	0818000111
VIGILI DEL FUOCO	Via Napoli (trv)	Nocera Inf.	081 5157128
EMERGENZA SANITARIA	Via S.Francesco	Nocera Inf.	0819213111

C 5 - CHIAMATE DI SOCCORSO

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio:

118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in via _____
è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di questo incidente _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.)

la vittima si trova in questa situazione _____ (rimasta incastrata, sta a terra, ecc.)

la vittima appare in questo stato _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

In caso di Incendio:

115 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio."

C 6 - AREE DI RACCOLTA e VIE DI ESODO

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la il segnale di evacuazione. Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Le vie di esodo sono indicate sulle mappe di esodo presenti in tutti i locali ove necessario e indicano con chiarezza tramite le frecce indicate il percorso da seguire verso il luogo sicuro.

- La area di raccolta esterna è individuate nell'area scoperta prospiciente il cancello di ingresso del Plesso di via Atzori e l'area antistante il campo di basket del Plesso di via de Curtis

Le aree di raccolta devono far capo a "luoghi sicuri" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Il sistema delle vie di esodo al fabbricato di via Atzori è articolato secondo due percorsi riguardanti la scala di emergenza esterna e le scale interne entrambe conducenti all'area di raccolta esterna. Per il Plesso di corso Vittorio è invece da utilizzarsi unicamente la scala interna all'edificio essendo inesistente la scala di emergenza esterna e poi una volta all'esterno tramite rampa scoperta esterna in salita verso l'area di raccolta. I flussi di esodo dal piano superiore verranno smistati a due a due verso il portone principale e verso la porta di esodo presente al laboratorio Morrone. Questa situazione di criticità per il Plesso di corso Vittorio necessita un aumento delle prove di evacuazione previste che per le scuole prive di CPI deve essere almeno nel numero di 4.

VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI AFFOLLAMENTO

Plesso di via Atzori

PIANO	N. AULE	MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE: MAX (N. AULE X 26)	LARGHEZZA TOTALE DELLE VIE DI ESODO PREVISTA (MAX/50*60)	LARG. PREVISTA /MODULI PRESENTI(M)	NOTE
seminterrato	3 laboratori: Palestra: 26	78 26	L = 1 L=0.8	1 < 4 M portone 0.8< 3M p. palest.	Uscita su rampa verificata
terra	4 aule Uffici + 6 aule piani superiori	104 20+ 156	L = 1.93	1.93 <5 M	Uscita su area di raccolta verificata
primo	6 aule 3 aule	156 78	L = 1.9 L = 0.9	1.9 < 4 M portone 0.9 < 2M porta scala interna	Uscita tramite scala emergenza esterna e scala interna fino a piano terra verificata
secondo	6 aule 3 aule	156 78	L = 1.9 L = 0.9	1.9 < 4 M portone 0.9 < 2M porta scala interna	Uscita tramite scala emergenza esterna e scala interna fino a piano terra verificata

Plesso di Corso Vittorio

PIANO	N. AULE	MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE: MAX (N. AULE X 26)	LARGHEZZA TOTALE DELLE VIE DI ESODO PREVISTA (MAX/50*60)	LARG. PREVISTA /MODULI PRESENTI(M)	NOTE
terra	2 lab. Piano terra+ 2 lab. dal piano sup. 2 lab. Piano terra + 2 lab. dal piano sup.	104 104	L = 1.2 L = 1.2	1.2 = 2 M uscita portone principale 1.2 = 2 M uscita porta laboratorio Morrone	Uscita su rampa verificata
primo	4 laboratori	104	L = 1.2	1.2 = 1.2 larghezza scale	Uscita su scala INTERNA NON VERIFICATA Per assenza

					della scala di emergenza esterna
--	--	--	--	--	----------------------------------

Dalla tabella precedente si evince che il sistema delle vie di esodo risulta adeguato, salvo che per il Plesso di Corso Vittorio. Pertanto ivi si aumenterà il numero dei componenti la squadra di prevenzione incendi..

SINTESI DELLE VIE DI ESODO

(da illustrare agli allievi evidenziando il percorso dall'aula o dai laboratori)

Ogni allievo presente in aula o nei laboratori segue il percorso di esodo stabilito. Se si dovesse trovare da solo in bagno o presso altra aula deve seguire la prima fila di uscita che trova e arrivato nell'area di raccolta segnalare la sua presenza in altra classe.

Le vie di esodo *indicate sulle planimetrie* sono a seguito descritte:

Plesso di via Atzori:

PIANO SEMINTERRATO:

laboratori Isole → porta di emergenza laterale di compartimento

Palestra → portone di ingresso secondario

PIANO TERRA:

Aule del corridoio laterale (n. 4) → porta di emergenza corridoio piano terra

Uffici amministrativi e direttivi → portone principale

Flussi di esodo dai piani superiori → porta di emergenza laterale ballatoio piano terra

PIANO PRIMO:

Aule del corridoio laterale (n. 6) → porta di emergenza corridoio piano primo

Aule lato scale (2) → scala interna → porta di emergenza laterale ballatoio piano terra

PIANO SECONDO:

Aule del corridoio laterale (n. 6) → porta di emergenza corridoio piano primo

Aule lato scale (2) → scala interna → porta di emergenza laterale ballatoio piano terra

Plesso di Corso Vittorio:

PIANO TERRA:

Laboratori piano terra (2) + 2 laboratori dal piano superiore → porta emergenza portone principale

Laboratorio Morrone + 2 laboratori piano superiore → porta emergenza laboratorio Morrone

Elenco aree di raccolta e relativo contrassegno

AREA DI RACCOLTA			
Piano	Classe	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA	COLORE o LETTERA
tutti	tutte	Area esterna scoperta antistante i Plessi	

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- 1. Interrompere tutte le attività*
- 2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano*
- 3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare*

- ✓ Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Aprifila;
- ✓ Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- ✓ Rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- ✓ Seguire le vie di fuga indicate;
- ✓ Non usare mai l'ascensore;
- ✓ Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe ,sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out elettrico:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia tel.113
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso tel.115-118
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA SOSTANZE TOSSICHE

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare alla Azienda Gas Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) *il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme*, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire la Azienda Gas Acqua;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i Vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

il dirigente scolastico deve predisporre delle schede informative sintetiche da evidenziare ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola; tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

E - PRESIDI ANTINCENDIO E DELL'EMERGENZA

Vedi planimetrie in allegato al Documento di Valutazione dei Rischi

Legenda

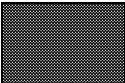
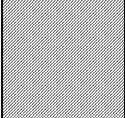


Mezzi di estinzione: I = Idrante, N = Naspo, M = Manichetta, E = Estintore	Tipo: P = Polvere, H = Halon, AC = Acqua, CO₂ = Anidride carbonica, S = Schiuma
--	---

E 2 - Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

Classe di Incendio		Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti					
			Acqua Getto Nebulizz. Pieno Vapore		Schiu ma	CO2	P	H 1
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni						2
		Gomma e derivati						2
		Tessuti naturali					*	2
		Cuoio e pelli	*	*	*		*	2
		Libri e documenti	*	*	*		*	2
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*		*	2
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
		Vernici e solventi						
		Oli minerali e benzine						
		Automezzi						
		Idrogeno						

C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Metano, propano, butano						
		Etilene, propilene, e acetilene						
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEA-MENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
		Alchilati di alluminio				★		
		Perossido di bario, di sodio e di potassio						
		Magnesio e manganese						
		Sodio e potassio						
		Alluminio in polvere						
E	INCENDI DI APPAREC-CHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		3			★	
		Alternatori		3			★	
		Quadri ed interruttori		3			★	
		Motori elettrici		3			★	
		Impianti telefonici					★	

Legenda

	USO VIETATO	1	- IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI
	SCARSAMENTE EFFICACE	2	- SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)
	EFFICACE	3	- PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI
	EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI		

E 3 - Tabella sostanze estinguenti - Effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.
HALON	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali.	halon 1301 - 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) halon 2402	Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti

	Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.	(Impiegare solo all'aperto)	reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.
--	--	-----------------------------	--

E4 - Segnaletica di Emergenza (D.Lgs. 493/96)

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- *Avvertimento*: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- *Divieto*: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- *Attrezzature antincendio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- *Salvataggio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

ALLEGATI

- modulo di evacuazione docenti e non docenti
- modulo area di raccolta
- modulo foglio informativo sul Piano di Emergenza
- Registro dei controlli interni antincendio
- Designazione addetti emergenze
- Piano di PS 21_22
- Planimetrie per l'esodo

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n° 34 pagine + allegati, ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto e documentazioni, certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio.

Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione di significative variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti

Il presente DOCUMENTO PIANO DI EMERGENZA è stato elaborato dal Dirigente scolastico in collaborazione con:

il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto:

ing. Amato Giuseppe _____

il Medico competente:

dott. Ronga Giuseppe: _____

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione: **il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:**

Sig. Del Grande Vincenzo _____

Il Dirigente Scolastico:
